

VERBALE TECNICO DI RIUNIONE

**VERBALE TECNICO DI RIUNIONE CON ENTI GESTORI SITI NAT. 2000
EMILIA ROMAGNA (31/08/2022)
Prescrizione A27 – A24a (Habitat)**

***Elettrodotto in singola terna a 380 Kv tra le stazioni elettriche di Colunga (BO) e Calenzano (FI)
e opere connesse***

 Terna Rete Italia <small>T E R N A G R O U P</small>	VERBALE TECNICO DI RIUNIONE CON ENTI GESTORI SITI NAT. 2000 EMILIA ROMAGNA (31/08/22) Prescrizione A27 – A24a (Habitat) <i>Elettrodotto 380 kV Colunga – Calenzano ed opere connesse</i>	Codifica Elaborato:
		Rev. 00 Data 31/08/2022

VERBALE TECNICO DI RIUNIONE - Piattaforma Microsoft Teams, 31/08/2022

OGGETTO: Presentazione delle aree e attività di cantiere e condivisione delle misure di mitigazione/compensazione per la tutela e la salvaguardia degli habitat e delle specie protette interferiti all'interno dei siti Natura 2000 interessati direttamente dall'intervento "Nuovo elettrodotto a 380 kV in semplice terna tra l'esistente stazione elettrica 380/220/132 kV di Colunga e l'esistente stazione elettrica 380/132 kV di Calenzano ed opere connesse".

Partecipanti:

Per Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale
Dott. David Bianco

Per Terna Rete Italia (TRI)

Dott.ssa Michela Frapporti
Ing. Stefano Salaro
Ing. Gabriele Maggiulli
Ing. Matteo Pettenò

Per PROGER

Dott. François Salomone
Dott. Antonio Scognetti

La riunione oggetto del presente verbale, svoltasi in data 31/08/2022 utilizzando la piattaforma Microsoft Teams ha visto partecipare l'Ente gestore per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale relativamente al sito IT4050001 – ZSC/ZPS "Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa" interferito dal progetto "Nuovo elettrodotto a 380 kV in semplice terna tra l'esistente stazione elettrica 380/220/132 kV di Colunga e l'esistente stazione elettrica 380/132 kV di Calenzano ed opere connesse", i rappresentanti di Terna ed il professionista incaricati di eseguire le indagini e le analisi in sito sugli habitat interessati.

Tale incontro era finalizzato alla presentazione delle aree e attività di cantiere legate alla realizzazione dell'intervento nonché ad una preliminare condivisione delle misure di mitigazione/compensazione per la tutela e la salvaguardia degli habitat e delle specie protette interferiti all'interno dei siti Natura 2000, al fine di rispettare quanto riportato nelle prescrizioni in merito espresse all'interno del Decreto di Compatibilità Ambientale D.M. 0000275 del 17/11/2014.

In particolare, le principali prescrizioni prevedono:

- **A24a** "La progettazione esecutiva relativa agli interventi di nuova realizzazione (linee aeree, cavi interrati e dismissioni) dovrà tenere conto della vegetazione esistente, evitando interferenze con habitat prioritari di interesse comunitario e limitando il più possibile il taglio della vegetazione arborea e arbustiva.
Inoltre:
 - a) le piste di accesso alle aree d'intervento dovranno evitare il più possibile habitat naturali, utilizzando possibilmente percorsi esistenti ed aree alternative.
- **A27** "In fase di progettazione esecutiva degli interventi (nuove realizzazioni, demolizioni, interramenti) nei Siti Natura 2000 interferiti, dovranno essere predisposte indagini e analisi dettagliate sugli habitat e dovrà essere accertato che le aree e le piste di cantiere non interferiscano con habitat prioritari della rete Natura 2000. In accordo con gli Enti Gestori dei Siti Natura, dovrà essere presentato un progetto di dettaglio dell'area di cantiere delle attività e delle fasi di cantiere, degli interventi di ripristino vegetazionale e morfologico, a ambientale disponibili, e delle misure di mitigazione/compensazione che saranno intraprese per la tutela, la salvaguardia degli habitat e delle specie protette. Per l'accesso alle aree di cantiere dovranno essere utilizzate le piste e le strade campestri esistenti, l'apertura eventuale di nuove piste dovrà essere concordata con gli enti gestori dei siti Natura. si dovrà prevedere, secondo le modalità definite dagli Ente Gestore dei siti natura 2000, di ricostruire a compensazione analoghe superfici all' interno dei SIC/ZPS. I contenuti del piano di monitoraggio ed il progetto

 Terna Rete Italia <small>T E R N A G R O U P</small>	VERBALE TECNICO DI RIUNIONE CON ENTI GESTORI SITI NAT. 2000 EMILIA ROMAGNA (31/08/22) Prescrizione A27 – A24a (Habitat) <i>Elettrodotto 380 kV Colunga – Calenzano ed opere connesse</i>	Codifica Elaborato: _____
		Rev. 00 Data 31/08/2022

relativo alla misure di mitigazione dovranno essere definiti in accordo con gli enti gestori delle aree protette e redatti da esperti qualificati;

Il referente Terna apre la riunione sintetizzando brevemente le esigenze della riunione, ovvero condividere l'impostazione del documento, delle analisi effettuate in campo, delle proposte mitigative e compensative individuate in considerazione dell'interferenza delle attività di cantierizzazione con gli habitat. Si accenna anche alla programmazione delle prossime attività legate alla condivisione formale di tale studio, il cui invio ufficiale a tutti gli Enti coinvolti avverrà, infatti, a valle della condivisione preliminare con i medesimi Enti ognuno per i siti di competenza.

Il progetto consiste nel riclassamento a 380 kV, nel tratto tra la SE di Colunga (BO) e la SE di Calenzano (FI), dell'esistente linea a 220 kV "Colunga – Casellina". La linea in progetto ripercorre il tracciato della linea esistente per circa il 25% del tracciato, prevedendo varianti, più o meno estese, in concomitanza dei punti dove si manifestano elementi di criticità, con particolare riferimento alle interferenze con il tessuto urbano.

L'opera principale è il nuovo elettrodotto 380 kV ST "S.E. Colunga – S.E. Calenzano" al quale sono associate una serie di opere propedeutiche quali varianti aeree 132 kV, interramenti di linee 220 kV e 132 kV in ingresso alla SE esistenti di Colunga e Calenzano, varianti in cavo di linee aeree esistenti 132 kV, nuova S.E. Futa e relativi raccordi aerei 132 kV, nonché numerosissime demolizioni di linee aeree esistenti. All'interno del sito "Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa" le linee in progetto sono: il nuovo 380 kV e la demolizione dell'esistente 220 kV (Fig. 1).

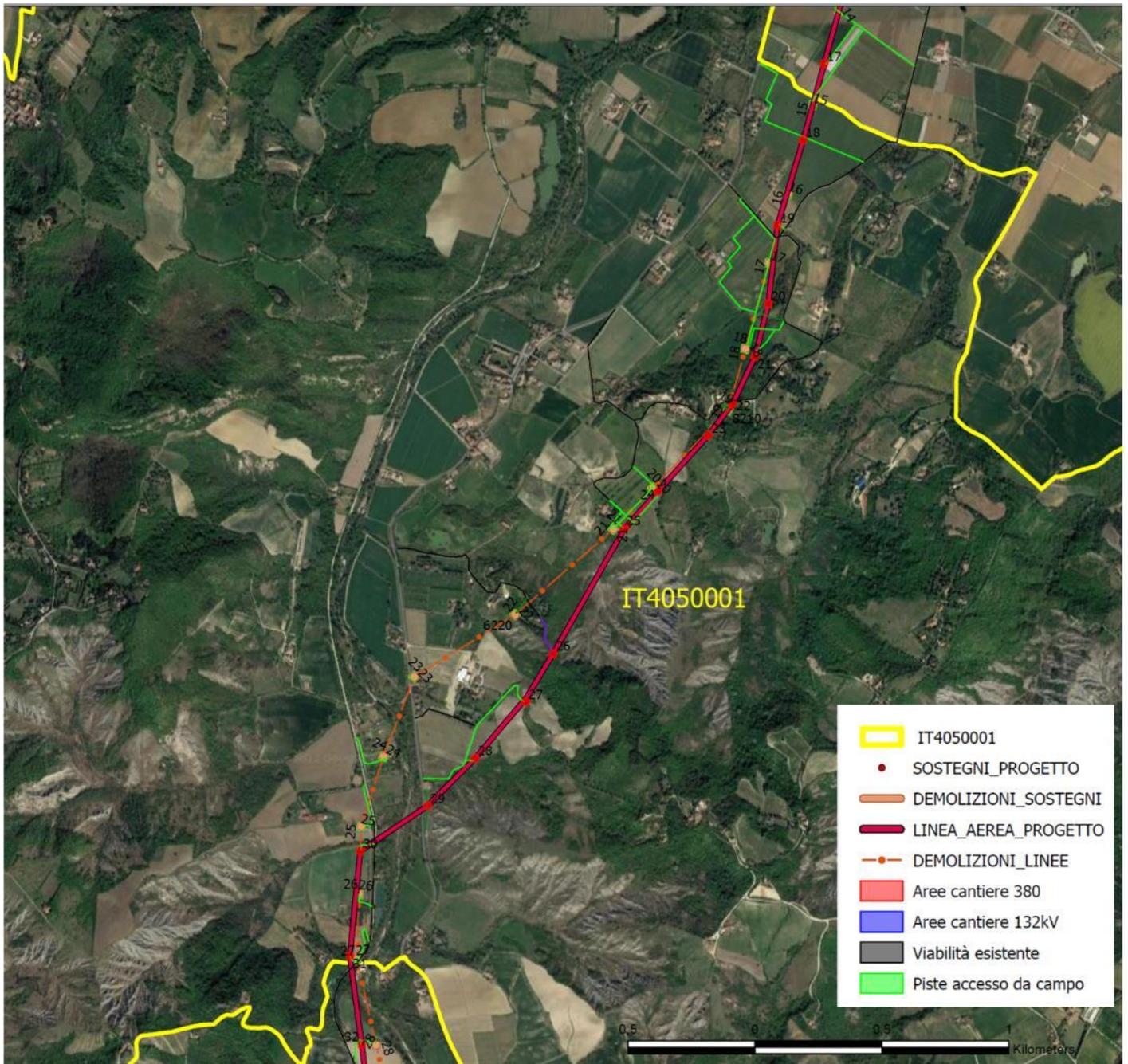


Fig. 1 - tracciato delle linee elettriche in progetto all'interno del sito IT4050001

Successivamente il dott. François Salomone di PROGER illustra l'intervento e le analisi effettuate con particolare riferimento al sito IT4050001 – ZSC/ZPS "Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa", visualizzando il progetto in GIS su cui sono riportati i tracciati in progetto, l'ingombro dei cantieri (micro cantieri sostegno e piste) e la mappatura degli habitat (fonte sito Regione Emilia Romagna) caricati su base ortofoto.

Lo studio è partito dall'analisi della cartografia ufficiale della Regione Emilia Romagna disponibile (carta habitat, carta forestale, uso del suolo), seguita dalla fotointerpretazione e successivamente attraverso una verifica puntuale attraverso i rilievi in sito per constatare la reale presenza o meno degli habitat di interesse comunitario riportati nelle carte.

 Terna Rete Italia <small>T E R N A G R O U P</small>	VERBALE TECNICO DI RIUNIONE CON ENTI GESTORI SITI NAT. 2000 EMILIA ROMAGNA (31/08/22) Prescrizione A27 – A24a (Habitat) <i>Elettrodotto 380 kV Colunga – Calenzano ed opere connesse</i>	Codifica Elaborato:
		Rev. 00 Data 31/08/2022

Quello che emerge da questo studio è un quadro rassicurante nel quale sostanzialmente non si ravvisano situazioni di particolare criticità. Le interferenze con gli habitat riscontrati sono abbastanza limitate e comunque mitigabili e/o compensabili con diverse possibili soluzioni.

Il dott. Bianco, considerando il contesto naturalistico in cui ricadono i tralicci, conferma la validità delle soluzioni proposte da Terna/PROGER e di seguito sintetizzate:

- Adeguamento delle aree di micro-cantiere in funzione dell'eventuale presenza di habitat
- Adeguamento delle piste in fase realizzativa con supporto di un botanico esperto al fine di limitare le eventuali interferenze a carico di habitat di interesse comunitario
- Utilizzo dell'elicottero per getto calcestruzzi, trasporto carpenteria metallica, etc, in alternativa alle piste per il passaggio di mezzi pesanti, lasciando solo una pista di accesso per pick-up

Aggiunge, inoltre, che è opportuno prevedere come habitat compensativo per l'inserimento dei tralicci in alcuni contesti seminaturali, la possibilità di creare piccole aree umide nelle aree di micro-cantiere di alcuni sostegni, come già fatto per linee ENEL nel medesimo territorio bolognese di competenza dell'Ente. In merito a questo punto, il dott. Bianco si è reso disponibile a fornire della documentazione di riferimento.

Si passa quindi all'analisi di dettaglio dell'intervento all'interno del sito IT4050001 - Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa.

Di seguito le principali osservazioni formulate da parte del referente dell'Ente gestore:

- Inserire rifugi artificiali adatti a chiroterteri ed uccelli (l'Ente Parco si rende disponibile a fornire specifiche tecniche); Terna formulerà delle proposte di localizzazione
- Non si ravvede la necessità di effettuare un ripristino intorno al sostegno, piuttosto si ritiene preferibile avviare la rinaturalizzazione spontanea da parte del bosco. L'indicazione generale è di non prevedere la messa a dimora di piante, ma favorire lo sviluppo naturale della vegetazione. In tal senso non si ritiene necessario l'utilizzo di fiorume: l'Ente Parco ritiene infatti che sia preferibile la spontanea colonizzazione e l'avvio della naturale successione ecologica delle comunità
- Viene valutata l'opportunità di lasciare le piste realizzate per la cantierizzazione, anche con lo stabilizzato, ai fini della manutenzione della futura linea; la presenza di piste di servizio potrebbe infatti risultare utile come azione di ausilio al contenimento degli incendi nei boschi.
- Si suggerisce di inserire come ulteriori misure di compensazione delle piccole aree umide da creare al momento del ripristino delle aree, inserendo teli in plastica (caratteristiche e dimensioni da concordare con l'Ente in base alla disponibilità della fascia di servitù di elettrodotto). Pali ipotizzati: 26, 27, 28
- Si segnala che i sostegni 22 e 23 (forse?) si localizzano in corrispondenza di un blocco di gesso affiorante. Si propone di verificare la possibilità di utilizzarlo per rivestire la parte esterna del blocco di calcestruzzo (previa verifica di fattibilità tecnica da parte di TERNA e l'ottenimento dell'accordo con i proprietari)
- Per minimizzare e/o evitare l'interferenza con gli habitat, si conferma di adattare in fase realizzativa alcune aree di micro-cantiere. In particolare:
- sost. 20: spostare l'area di cantiere verso w o delimitarla in modo tale che non interferisca con la formazione a *Robinia pseudoacacia* presente a ridosso del nuovo sostegno. In generale, vale l'indicazione di non interferire con le formazioni forestali, indipendentemente dall'attribuzione delle stesse ad habitat di interesse comunitario.
- Sost. 29: utilizzo preferenziale della pista da nord

- Sost. 31: in fase realizzativa modellare l'area di micro-cantiere per evitare arbusteto
- Sost. 118: utilizzo preferenziale dell'elicottero
- Sost. 119: in fase realizzativa valutare la possibilità di avvicinare l'area di micro-cantiere verso la strada

Il dott. Bianco si riserva di fare un sopralluogo in autonomia per rivedere alcune situazioni dubbie, al fine di fornire a Terna una conferma definitiva delle osservazioni puntuali formulate. Rispetto alle demolizioni, sempre il dott. Bianco chiede se sia possibile rimuovere i sostegni a filo rispetto al piano di campagna: il lavoro di demolizione e rimozione richiederebbe infatti un maggiore disturbo ambientale: in subordine, anziché scavarle e rimuoverle fino a 1,5m di profondità, è consigliabile la demolizione dei primi 20/30 cm per poi ricoprire con terreno. Terna si prende l'impegno di verificarne la possibilità.

Al termine della riunione i referenti Terna accennano alle altre prescrizioni per le quali l'ente gestore è individuato come ente coinvolto (A29, C.ER 9.22, C.ER 9.23) relative all'avifauna. In riferimento alla tematica oggetto di richiesta si ricorda che durante l'ITER autorizzativo è stato effettuato un approfondimento sul *rischio elettrico* confluito nell'aggiornamento dello studio di Incidenza (§ 4.4.1 Il "rischio elettrico" doc. SRIARI10076_02), a supporto della tesi che per le linee di AAT e AT non ci sia rischio di elettrocuzione per l'avifauna.

Si conviene di affrontare l'argomento in un incontro dedicato da fissare a stretto giro, in vista del quale entrambe le parti faranno i relativi approfondimenti portando della bibliografia in merito.

La riunione si conclude con soddisfazione di tutti i partecipanti, rimandando la trasmissione della documentazione integrata contestualmente all'invio del presente verbale di riunione.

**Per l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità
Emilia Orientale**

David Bianco



Per Terna Rete Italia



Per PROGER

